

L'APPELLO DELL'ORDINE DEI MEDICI

«Bandi per fare spazio ai giovani»

Il presidente Leoni: serve una pulizia urgente delle graduatorie

All'Ordine dei medici di Venezia si attendono per il prossimo mese di gennaio i bandi per le graduatorie anche dei medici di medicina generale. Bandi che, assicura il presidente Leoni, saranno ampiamente pubblicizzati nella speranza che la Regione garantisca, con una "pulizia" delle graduatorie «la precedenza ai giovani e motivati medici per assicurare il presidio, importantissimo, dei medici di famiglia sul territorio». Categoria, che come hanno dimostrato recenti ricerche rischiano nei prossimi vent'anni di sparire senza una programmazione efficace e la pulizia delle graduatorie, tema che chiama in causa la politica.

Ma come vivono i medici veneti? Fimmg Veneto ha affidato alla Keiron una indagine resa pubblica lo scorso mese di settembre, con interviste a 200 medici di base e a 700 utenti. E le sorprese sono varie: due medici su tre, il 67 per cento, condividono l'ambulatorio. 1.336 il numero medio di assistiti di ogni medico veneto, il 35% supera i 1.500 pazienti. In media le ore di lavoro settimanali sono 36 con una media di 31 visite al giorno ma il 7,8 arriva a visitarne più di 40. La media di visite annuali arriva a 6.265 ma un buon 24 per cento di camici bianchi interpellato spiega di superare le 8 mila visite all'anno. Medici di famiglia che per il 98%, la stragrande maggioranza, ravvisano una crescente complessità degli aspetti burocratici nel loro lavoro e che spendono in media 1.761 euro al mese per la gestione dei loro ambulatori. Spesa che per il 23,5 per cento è condizionata dall'affitto dell'ambulatorio e



A sinistra il presidente dell'Ordine dei medici **Giovanni Leoni** sollecita l'emanazione dei nuovi bandi e la "pulizia" delle liste

“ Un'indagine evidenzia che in media i camici bianchi visitano 31 persone al giorno

“ Per il 98% la burocrazia è aumentata: il 91% è soddisfatto del proprio medico di fiducia

per il 23,3 per cento dal costo del personale di segreteria. Per un altro 23 per cento ad incidere è il costo delle utenze. Dalla libera professione, emerge dalle interviste dell'indagine, arriva solo il 2,3 per cento dei compensi di questi medici e l'utile, al netto di imposte e contributi, arriva al netto mensile di poco più di 4 mila euro, rispetto ad un lordo di 8.961 euro (dato medio). La pressione fiscale sui medici di Medicina generale infatti non è diversa dalla pressione nazionale su altre categorie professionali: il dato rilevato è del 43 per cento. Su un importo annuale di 86.403 euro per un medico di Medicina Generale se ne vanno in imposte e contributi 36 milioni e 781 mila euro.

E come sono visti i camici bianchi di famiglia dai pazienti

veneti? Il 51 per cento dei veneti intervistati spiega di avere un rapporto con il medico di base che dura da oltre 10 anni. Il 28 per cento da sei a dieci anni. Per il 75% degli intervistati è il medico di base il primo professionista da consultare in caso di problemi di salute.

E 4 pazienti su 10 (il 41 per cento) si recano dal dottore più di sei volte in un anno. Il 10 per cento non ci va mai. Per il 78% dei pazienti gli orari degli ambulatori sono adeguati alle loro esigenze mentre un 19 per cento li ritiene poco adeguati e un 3,6% inadeguati. Infine, il 91% degli intervistati dice di essere soddisfatto dell'assistenza garantita dal medico di famiglia. I poco soddisfatti sono la minoranza: il 7,4 per cento. (m.ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

